

CONSIDERAZIONI TASSONOMICHE SU ALCUNI CERAMBYCIDI DI SICILIA E DESCRIZIONE DI TRE NUOVE SOTTOSPECIE (Coleoptera : Cerambycidae)

Pierpaolo RAPUZZI* & Gianfranco SAMA**

* via Cialla 48, I-33040 Prepotto (UD), e-mail : p.rapuzzi@tele2.it

** via Raffaello 84, 47023 Cesena (FC), e-mail : francosama@gmail.com

Riassunto : Approfondendo lo studio del materiale oggetto già di pubblicazione nel 2006, raccolto durante l'estate dello stesso anno sulle montagne della Sicilia settentrionale (Madonie, Nebrodi ed Etna), è emerso che tre delle specie censite in realtà appartengono a tre sottospecie nuove ben caratterizzate ed oggetto di descrizione con la presente pubblicazione. La Sicilia si dimostra ancora una volta estremamente interessante e con una spiccata tendenza alla differenziazione per le specie che la abitano. Tutte le nuove entità erano conosciute dell'isola ma attribuite alla forma nominale. *Cerambyx scopoli sículus* n.ssp. si avvicina a *Cerambyx paludivagus* (Lucas, 1842) di Nord Africa (Tunisia ed Algeria) confermando l'importante componente nord africana nell'entomofauna siciliana. Discorso diverso per *Leioderes kollari jacopoi* n.ssp. in quanto la specie presenta una diffusione spiccatamente centro-europea e balcanica. La popolazione siciliana appare molto isolata ed estremamente marginale anche rispetto all'areale complessivo del genere. *Acanthocinus henschi aetnensis* n.ssp. presenta caratteri intermedi tra le popolazioni balcaniche di *A. henschi* Reitter, 1900 e *A. hispanicus* Sama & Schurmann, 1981 di Spagna. Vengono inoltre prese in considerazione alcune sinonimie recentemente proposte in maniera del tutto inappropriata (Biscaccianti, 2007) riguardanti *Ergates faber opifex* Mulsant, 1851 **stat. rev.**, *Grammoptera ruficornis flavipes* Pic, 1892 **stat. rev.**, *Rutpela maculata nigricornis*, Rapuzzi & Sama, 2006 **stat. rev.** che vengono pertanto riabilitate come valide razze geografiche.

Parole chiave : Cerambycidae, Sicilia, nuove sottospecie.

Abstract : Further investigating the material collected during the summer 2006 on the mountains of Sicily (Madonie, Nebrodi and Etna mountain ranges) and illustrated in a previous paper (Rapuzzi & Sama, 2006), we found out that three species (*Leioderes kollari* Redtenbacher, 1849, *Cerambyx scopoli* Fuesslins, 1775 and *Acanthocinus henschi* Reitter, 1900), previously referred to the nominative form, belong in fact to unpublished local populations. *Ergates faber opifex*, *Grammoptera ruficornis flavipes* and *Rutpela maculata nigricornis* are confirmed as distinct subspecies, not synonyms of the nominotypical subspecies as written by Biscaccianti (2007).

Key words : Cerambycidae, Sicily, new subspecies.

Discussione

In un recente articolo sui Cerambycidae del Vesuvio (2007) BISCACCANTI ha proposto la sinonimia di *Ergates faber opifex*, *Grammoptera ruficornis flavipes* e *Rutpela maculata nigricornis* con i rispettivi taxa nominali. Inoltre attribuisce correttamente *R. maculata nigricornis* a Sama & Rapuzzi, 2006 anziché a Stierlin, 1864. Sulla base dell'abbondante materiale raccolto in Sicilia riteniamo che le popolazioni locali di queste specie presentino caratteri distintivi costanti, seppure non particolarmente rilevanti, e tali da giustificare la separazione a livello sottospecifico. Oltre tutto, il fatto che esemplari con caratteristiche morfologiche analoghe compaiano in maniera del tutto eccezionale in regioni abitate dalla razza tiponominale non esclude di per sé la validità di una razza geografica. E' noto, ad esempio, che rari esemplari di *Aromia moschata ambrosiaca* (Steven, 1809), popolazione a pronoto parzialmente o totalmente rosso distribuita nel Mediterraneo meridionale e orientale (dalla penisola Iberica e dal Nord Africa all'Iran), compaiono in percentuali infinitesimali nei territori abitati dalla razza tiponominale a pronoto metallico. Oltre tutto, non è escluso che indagini a livello cromosomico provino non solo la validità subspecifica dei taxa menzionati, ma addirittura una loro elevazione a livello specifico, come è stato dimostrato per alcune popolazioni di *Prinobius* Mulsant, 1842, (Drumont & Rejzek, 2008) e di *Leiopus* Serville, 1835 (Wallin & alii, 2009).

Discorso analogo vale per *Rutpela maculata nigricornis* Rapuzzi & Sama, 2006. Inoltre il fatto che questi caratteri siano riscontrabili solamente tra i maschi nulla toglie al fatto che, in virtù della loro costanza, le popolazioni sicule e calabresi si possano separare in razze geografiche. Riteniamo inoltre valido il nome *nigricornis* Rapuzzi

e Sama, 2006 per quanto già evidenziato da Biscaccianti. Pertanto la nuova situazione è la seguente :

***Ergates faber* ssp. *opifex* Mulsant, 1851 stat. rev.**

Ergates faber v. *opifex* Mulsant, 1851, Mém. Acad. Lyon : 122. Loc. typ. : Algérie.

Descrizione originale : « Diffère du *faber* par une taille plus allongée, par le prothorax sillonné longitudinalement sur sa partie médiane rebordé en devant, comme marqué d'une cicatrice en son milieu; les élytres sont plus finement ruguleux et chargés de nervures plus apparentes, une seule femelle ».

La presenza di una placca lucida sul disco del pronoto delle femmine, descritta da Mulsant per esemplari di Algeria è una caratteristica costante anche delle popolazioni di Calabria e Sicilia. Esemplari con accenno di un'area lucida pronotale sono stati sporadicamente osservati in altre aree geografiche, senza che ciò infici la validità della sottospecie calabro-siculo-maghebina.

***Grammoptera ruficornis* ssp. *flavipes* Pic, 1892 stat. rev.**

Grammoptera ruficornis v. *flavipes* Pic, 1892, Echange, 8 : 139. Loc. typ. : Sicile.

Descrizione originale : « Etroit et allongé, noir à pubescence d'un gris jaune plus serrée sur le prothorax; tête noire, antennes testacées plus ou moins obscurcies à l'extrémité de leurs articles à partir du 3^e. Prothorax assez long, non élargi à la base, épineux, un peu plus étroit que les élytres. Ponctuation élytrale assez forte et espacée, ceux-ci obliquement arrondi à l'extrémité. Pattes antérieurement testacées. 4 mill. Sicile. Des chasses de M. Failla-Tedaldi ».

Come abbiamo scritto in precedenza (Rapuzzi & Sama, 2006), abbiamo esaminato diverse centinaia di esemplari provenienti da tutta la Sicilia settentrionale senza riscontrarne alcuno con zampe od antenne più o meno oscurate, riferibili alla sottospecie tiponominale che, secondo Biscaccianti (2007), il quale, peraltro, non fornisce alcuna indicazione di località, si troverebbero in Sicilia frammisti alla ssp. *flavipes*. E' vero, invece, che qualche esemplare con appendici più o meno chiare è stato trovato nell'areale di *G. ruficornis ruficornis*; tuttavia, forme di passaggio fra due razze geografiche in aree di transizione sono caratteristiche di questa categoria tassonomica e non ne invalidano il valore. E' altrettanto noto che le popolazioni periferiche di specie a vasta distribuzione sono spesso caratterizzate da caratteri propri dando luogo a vere e proprie sottospecie geografiche. Per esempio *G. ruficornis obscuricornis* Kraatz, 1886 (di Azerbaigian e Iran settentrionale) o le razze di *G. auricollis* Mulsant & Rey, 1863.

***Rutpela maculata* ssp. *nigricornis* Rapuzzi & Sama, 2006 stat. rev.**

Rutpela maculata ssp. *nigricornis* Rapuzzi P. e Sama G., 2006. Quad. Studi nat. di St. Nat. Rom. 23 : 161. loc. typ. : Sicilia : Nebrodi : Portella di Femmina Morta.

Strangalia armata var. *nigricornis* Stierlin, 1864 : 153 (nome non disponibile).

= *Leptura nigrofasciata* Petagna, 1792, Ist. Entomol., 1 : 247. Loc. typ.: « ulteriori Calabria » (nec *Leptura nigrofasciata* Goeze, 1777 = *Chlorophorus varius* (Müller, 1766);

Materiale esaminato : holotypus maschio : Sicilia, Nebrodi : Portella di Femmina Morta, 1250 m, 28.VI.1985, G. Sama leg. e coll. Numerosi paratipi delle seguenti località : Calabria : Giffone ; Sicilia : Bosco Ficuzza ; Madonie, Piano Zucchi, Castelbuono, Vallone Pomeri; Nebrodi: Portella Obolo; Portella di Femmina Morta.

Descrizione originale : « ♂ *antennis pedibusque posticis nigris. An die Hintertibien ist nur die Wurzel der Schenkel hell gefärbt, an die 4 Vorderbeine sind die Spitzen der Schienen und die Tarsen schwarz. Die Zeichnung der Flügeldecken ist gewöhnlich heller, die vordere Binde ist in 3 kleine Punkten aufgelöst, die mittlere beschränkt sich auf einen kleinen Randfleck.*

Obgleich diese veränderte Färbung sehr konstant ist, halte ich diese Form doch für eine Var. von Str. armata, da sie ausser der Färbung in allen Punkten mit dieser übereinstimmt ».

Come indicato nella descrizione originale, Stierlin considerava espressamente la sua v. *nigricornis* come una varietà di *S. armata* Herbst, 1784 [(= *Rutpela maculata* (Poda, 1762)], pertanto nome non disponibile (ICZN, art. 45.6.1).

La ssp. *nigricornis*, nota di Calabria (Aspromonte) e di Sicilia è caratterizzata dalla colorazione melanica delle antenne (restano chiari gli articoli 4-7 che presentano uno stretto anello basale giallastro) e delle zampe posteriori nei maschi in cui solo la base dei femori è chiara.

***Cerambyx scopolii siculus* n.ssp.**

Matreiale esaminato : Holotypus maschio : Sicilia, Madonie, Piano Battaglia 1430 m., 15.VI-6.VII.2006, P. Rapuzzi & G. Sama lgt; Paratipi : 3 maschi ed 1 femmina : stessi dati dell'Holotypus; 1 maschio ed 1 femmina : Sicilia, Monti Madonie, Valle Pomieri 1300/1500 m., 14.VI-6.VII.2006, P. Rapuzzi & G. Sama lgt; 1 maschio : Sicilia, Monti Madonie, Pizzo Antenna Grande 1900 m., 13.VII.1991, P. Rapuzzi lgt; 1 maschio : Sicilia, Monti Madonie, Gibilmanna 800 m., 15.VI-6.VII.2006, P. Rapuzzi & G. Sama lgt; Sicilia, Monti Madonie, Piano Battaglia 1430 m., 15.VI-6.VII.2006, P. Rapuzzi & G. Sama lgt; 1 maschio : Sicilia, Monti Nebrodi, Monte Soro, Portella di Femmina Morta, 15.VII.1991, P. Rapuzzi lgt.; 5 maschi, 1 femmina : Piano Battaglia, G. Sama lgt; 1 maschio, 2 femmine : Monti Madonie, Valle Pomieri 1300/1500 m., G. Sama lgt; 3 maschi, 1 femmina : Piano Zucchi, 13.VI/8.VII.2007, G. Sama leg. leg. Holotypus in coll. P. Rapuzzi, paratypi in Coll. P. Rapuzzi e G. Sama.

Descrizione : Testa, pronoto ed elitre come in *C. scopolii* s.str. Pubescenza elitale molto corta e coricata, ma densa ed uniforme dall'apice sino alla base. Questa pubescenza conferisce un aspetto argenteo al corpo dell'insetto. Antenne più lunghe del corpo, con articoli 3° e 4° nettamente ingrossati all'apice; articolo 3 ed in parte anche il 4° con una leggera carena nella parte basale; la sezione di questi articoli meno schiacciata e, soprattutto nel 3°, quasi cilindrica; punteggiatura molto sottile e rada, gli antennumeri ricoperti da densa pubescenza cinerea coricata. Parte ventrale del corpo rivestita da una pubescenza chiara relativamente fitta ed uniforme costituita da peli coricati che sullo sterno e sui segmenti adominali è inframmezzata da corti peli eretti chiari.

Discussione : *Cerambyx scopolii siculus* n. ssp. si riconosce a prima vista da *C. scopolii scopolii* per la presenza su tutto il corpo di pubescenza chiara sufficientemente densa da conferire all'insetto un aspetto cinereo. Nella forma tipica l'aspetto generale del corpo è nero lucido con peli chiari molto radi. Le antenne sono relativamente più corte con gli articoli 3 e 4 nettamente più ingrossati all'apice. Il pronoto presenta pieghe più irregolari, soprattutto nella parte centrale del disco. Per la presenza di pubescenza relativamente densa sia sulla superficie dorsale che su quella ventrale del corpo e per gli articoli 3° e 4° delle antenne più corti e tozzi, la nuova sottospecie presenta evidenti analogie con *Cerambyx paludivagus* di Nord Africa; se ne distingue agevolmente per la pubescenza di colore argenteo anziché dorata, per l'assenza di sottili carene parallele sul metasterno e per l'assenza di radi peli eretti sulle elitre.

***Leioderes kollari jacopoi* n.ssp.**

Materiale esaminato : Holotypus maschio : Sicilia, Madonie, Piano Zucchi, m. 1300, 13.VI-8.VII.2006, P. Rapuzzi & G. Sama lgt; Paratipi : 17 maschi e 25 femmine, stessi dati dell'Holotypus. Holotypus in coll. P. Rapuzzi, paratypi in Coll. P. Rapuzzi e G. Sama.

Descrizione : corpo giallo opaco uniforme, antenne scure a partire dal terzo articolo. Testa arancione con punteggiatura relativamente densa, tubercoli antennali sporgenti, solco frontale ben distinto. Sono presenti rade setole erette dorate in prossimità del labbro e degli occhi. Pronoto arancione, tanto lungo quanto largo con la massima larghezza appena sopra la metà, bordo posteriore più stretto di quello apicale; il disco cosparso di punti grandi e relativamente radi, ricoperto da una finissima microscultura che rende la superficie opaca e rivestito da pubescenza rada, costituita da setole dorate più dense al margine laterale e verso l'apice. Elitre giallo ocre, più chiare del pronoto e della testa; la superficie rivestita da corte setole erette, all'apice con pubescenza più densa e con peli reclinati all'indietro e ricoperta da punteggiatura fine ed omogenea, più fine e appena percettibile in prossimità dell'apice e punti setigeri più grossi circondati da microscultura fitta e reticolata che rende le elitre opache. Antenne poco più lunghe del corpo, articoli 1°

e 2° rossastri, dal 3° al 9° neri, i seguenti bruni; tutti gli articoli opachi in quanto ricoperti da punteggiatura molto fitta e sottile e rivestiti da densa pubescenza dorata corta e coricata e, principalmente al lato interno, con una fitta e lunga pubescenza chiara eretta. Zampe arancioni, con rari punti netti ed una zigrinatura fitta e densa che le rende parzialmente opache; lunghe setole dorate sono presenti su tutte le zampe, più dense su quelle mediane e posteriori, inframmezzate da una densa pubescenza di fondo ugualmente chiara.

Variabilità dei paratipi : Non è stata osservata variabilità fra i paratipi, se non quella ascrivibile al dimorfismo sessuale.

Discussione : La nuova razza è ben caratterizzata per la colorazione delle antenne che sono scure a partire dal 3° articolo; si distingue, inoltre da *L. kollari* per la pubescenza eretta sulle antenne e sul pronoto mediamente più lunga e densa, per la colorazione tendenzialmente bicolore con le elitre più chiare del resto del corpo. Nella forma tipica tutto l'insetto ha una colorazione uniforme.

***Acanthocinus henschi aetnensis* n.ssp.**

Matreiale esaminato : Holotypus maschio : Sicilia, Monti Madonie, Piano Zucchi, m. 1300, 13.VI-8.VII.2006; Paratipi : 20 maschi, 13 femmine, stessi dati dell'holotypus, ex larva da Pinus laricio, sfarfallamenti : 20/30.VI.2006; 10.VII.2006; 3.VI.2007; 7.VII.2007, 1 femmina : Sicilia, Atna, Serra La Nave, Pinus calabrica, 1957, Wichmann leg. Holotypus in coll. P. Rapuzzi, paratipi in Coll. P. Rapuzzi e G. Sama.

Descrizione : Corpo bruno rossiccio, testa, alcune porzioni delle elitre, parte delle zampe e delle antenne più scure, quasi nere. Testa scura, rivestita da densa pubescenza chiara e coricata; solco frontale ben evidente e protratto sin quasi alla base della testa. Pronoto trasversale, con ai lati due protuberanze lunghe ed acute, rivolte all'indietro; punteggiatura regolare, costituita da punti abbastanza fitti e regolari, con quattro callosità poste nella parte anteriore del disco; pubescenza chiara densa e costituita da peli coricati. Scutello trapezoidale, arrotondato ai lati ricoperto da pubescenza chiara e coricata. Elitre parallele, acuminate verso l'apice, quest'ultimo arrotondato.; è presente una costa ben evidente sul disco, che si origina appena dietro l'omero e termina in prossimità dell'apice attraversando in maniera diagonale il disco elitrato; nella parte centrale è presente una seconda costa che affianca quella principale per circa un quarto della lunghezza delle elitre, in prossimità della banda scura più evidente; appena dietro lo scutello ed in posizione leggermente più centrale è presente una prominenza su ciascuna delle elitre con pubescenza molto densa e nera; superficie elitrato ricoperta da punteggiatura costituita da punti robusti e densi sino alla metà basale, progressivamente più sottili e radi verso l'apice e rivestita da pubescenza di colore grigio cenere sulla quale si evidenziano quattro fasce scure costituite da tomento e dalla colorazione di fondo. La prima parte dagli omeri ed attraversa le elitre in maniera obliqua intersecando i tubercoli basali e terminando alla sutura; la seconda ha origine verso il terzo basale e segue parallelamente quella superiore disegnando come questa una sorta di «V» sulle elitre; la terza fascia, la più evidente e più larga, si colloca appena dietro la metà delle elitre e le attraversa in maniera perfettamente perpendicolare alla sutura con la parte più larga al margine laterale e quella più stretta in prossimità della sutura. L'ultima fascia, parallela alla precedente, si trova appena prima dell'apice, lasciando la parte terminale delle elitre ricoperta da tomento chiaro. Antenne molto lunghe ed esili; tutti gli articoli ricoperti da pubescenza chiara e anellati di scuro sulla porzione apicale. Zampe chiare, la clava femorale, la metà apicale delle tibie e gran parte dei tarsi più scuri; femori con setole erette chiare, tibie con corte setole erette scure.

Variabilità dei paratipi : Non è stata osservata variabilità fra i paratipi, se non quella ascrivibile al dimorfismo sessuale.

Discussione : questa razza si differenzia da *A. henschi* dei Balcani per la pubescenza elitrato un po' più densa e di colorazione più chiara, e per le bande scure più evidenti e complete, caratteri questi che la avvicinano ad *A. hispanicus* Sama & Schurmann, 1981. Si distingue ancora da *A. henschi* per le elitre più parallele e più lunghe, per la depressione postscutellare più accentuata e per la carena elitrato più prossima alla sutura molto ridotta, presente seppure molto leggera solo nella parte mediana delle elitre. In *A. henschi* questa carena è completa e parte dalla callosità dietro lo scutello per terminare poco prima dell'apice. Come *A. henschi*, si differenzia da *A. hispanicus* per la presenza di densa pubescenza scura sulla callosità post scutellare.

Bibliografia

- BISCACCIANTI A. B., 2007 – I Coleotteri Cerambicidi del Vesuvio. In : Nardi G. & Vomero V. (eds.), Artropodi del Parco Nazionale del Vesuvio : ricerche preliminari. Conservazione Habitat Invertebrati – 4/2007 : 249-278.
- International Commission on Zoological Nomenclature, 1999 : International Code of Zoological Nomenclature, 4th ed. : 306 pp.
- DRUMONT A., REJZEK M. - Description d'une nouvelle espèce de *Prinobius* Mulsant, *P. samai* n. Sp. originaire d'Iran. *Cahier Magellanes*, 82 : 1-12.
- PETAGNA V., 1787 - Specimens insectorum ulterioris Calabriae. Francofurti et Moguntiae : Varretrapp et Wenner, 6 + 46 pp., 1 pi.
- RAPUZZI P. e SAMA G., 2006 – Cerambycidae nuovi o interessanti per la fauna di Sicilia. Quaderni di Studi e notizie di Storia Naturale della Romagna. 23 : 157-172.
- SAMA G. & SCHURMANN P., 1979 – Descrizione di *Acanthocinus hispanicum* n.sp. (Coleoptera, Cerambycidae). *Misc. Zool.* 5 : 43-45.
- SAMA G., 1999 – Aggiunte e correzioni alla Fauna dei Cerambycidae d'Italia. Quaderni di Studi e notizie di Storia Naturale della Romagna. 11, suppl. : 41-56.
- SAMA G., 2005 Coleoptera Cerambycidae. In : Ruffo S., Stoch F. (eds.), Checklist e distribuzione della fauna italiana. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, s. 2, Sez. *Scienze della Vita*, 16 : 219-222 (oltre che sul CD allegato, la checklist è consultabile su Internet sul sito www.faunaitalia.it/checklist/).
- WALLIN H., NYLANDER U., KVAMME T., 2009. Two sibling species of *Leiopus* Audinet-Serville, 1835 from Europe : *L. nebulosus* (Linnaeus, 1758) and *L. linnei* sp. nov.. *Zootaxa*, 2010 (2009) : 31-45.